

prot. 2563 U



CORTE D'APPELLO DI TORINO

PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI TORINO

**A tutti i Presidenti dei Tribunali e ai Procuratori della Repubblica del Distretto
ai Dirigenti Amministrativi**

**ai Presidenti dei Consigli degli Ordini degli Avvocati
per il tramite del Consiglio dell'Ordine Avvocati di Torino**

All'Avvocatura dello Stato

All' ANM Piemonte-Valle d'Aosta

Alle RSU Personale

**Al Presidente della Giunta
della Regione Piemonte**

**Al Personale addetto alla Vigilanza
del Palazzo di Giustizia**

**Al Comandante del Reparto Servizi
Magistratura dei Carabinieri di Torino**

e. p.c. Alle Prefetture

Al Sindaco di Torino

Al Ministero della Giustizia - DOG - Roma

Oggetto: provvedimenti per la prevenzione del contagio da coronavirus

La Conferenza Permanente presso la Corte d'Appello – della quale si riassumono le deliberazioni e le conclusioni nel presente provvedimento - riunita nella mattinata del 24 febbraio 2020 nella sala delle adunanze del Consiglio Giudiziario;

con la presenza dell'RSPP (comune alla Corte di Appello, alla Procura Generale ed alla Procura della Repubblica di Torino);

con la presenza del dott. Roberto TESTI, Responsabile dell'Area Medicina legale e Prevenzione dell'ASL Torino, nonché preposto alla struttura sanitaria della Casa Circondariale di Torino e componente dell'Unità di crisi per la Regione Piemonte, che ha offerto un prezioso contributo tecnico sia per chiarire i meccanismi di contagio sia le misure da adottare per una efficace prevenzione;

con la presenza del dott. Calipari che assicura il servizio di prima assistenza nel nostro Palazzo di Giustizia;

Viste le ordinanze del Ministero della Salute e della Regione Piemonte in data 23 febbraio 2020 e il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 febbraio 2020;

richiamato quanto stabilito nel verbale della precedente Commissione Permanente del 13 febbraio 2020 che si allega alla presente.

Non essendo stati assunti dalle autorità competenti, né a livello nazionale né a livello locale, provvedimenti di chiusura generalizzata degli uffici pubblici, l'attività giudiziaria sarà regolarmente svolta con le precauzioni che seguono; per cui si

DISPONE

tutto il personale di magistratura e amministrativo e di polizia giudiziaria e gli appartenenti ad altre Amministrazioni che, a qualunque titolo, lavorino stabilmente nelle strutture giudiziarie del Distretto, nel caso riscontrino una temperatura corporea pari o superiore a 37,5 gradi centigradi dovranno astenersi dal presentarsi sul luogo di lavoro, contattando il proprio medico o le strutture sanitarie per le cure del caso, telefonando al numero verde della Regione Piemonte o ai numeri 1500 e 112;

per un primo riscontro –mentre si è in servizio- le predette persone (comprese quelle che lavorano nella struttura "Le Nuove", nel Tribunale e nella Procura per i Minorenni e nel Tribunale di Sorveglianza potranno rivolgersi alla struttura medica interna al Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia", coordinato dal dott. Calipari: struttura che dispone del termometro specifico e unico idoneo a stabilire l'esatta temperatura corporea;

le cancellerie e le segretarie saranno aperte al pubblico con l'accortezza che, laddove non vi sia la separazione di un vetro, l'interlocutore dovrà restare ad almeno 1,5 metri di distanza;

tutte le udienze in cui sia prevista la comparizione di parti o difensori provenienti dalle zone della regione Lombardia o Veneto in cui è stato riscontrato un focolaio da coronavirus (all. 1 alla Circolare del Ministero della Giustizia ed al DPCM citato) saranno rinviate di almeno due mesi, dandone comunicazione via PEC ai difensori;

alle predette parti, difensori, consulenti, testimoni e ad ogni altra persona interessata, proveniente dalle zone suddette (zone c.d. " *focolai* " nelle Regioni Lombardia e Veneto, per le quali è stato disposto dal Ministero della Salute e dalle autorità locali il divieto per la popolazione di allontanarsi da detti luoghi), sarà interdetto l'ingresso nel Palazzo di Giustizia di qualunque sede del Distretto.

tutte le udienze saranno tenute evitando eccessivo afflusso di persone e possibilmente in modo scaglionato: i capi degli Uffici giudicanti potranno adottare provvedimenti particolari in base alle specifiche esigenze delle udienze o dell'ufficio;

per tutti coloro che si trovano in detta situazione la mancata comparizione, comunicata con qualsiasi mezzo (pec, email), sarà considerata legittimo impedimento e comporterà il rinvio dell'udienza;

le udienze penali non interessate dalle interdizioni di cui sopra si potranno tenere o disponendo che si proceda a porte chiuse (art. 472, c. 3, c.p.p.) oppure limitando l'accesso all'aula alle persone strettamente necessarie, comunque evitando di far affluire un numero troppo elevato di persone contemporaneamente.

Nell'ipotesi in cui, per le ragioni di sopra, non fosse possibile depositare atti processuali per i quali sia previsto termine a pena di decadenza o di inammissibilità, si terrà conto della " *impossibilità indotta* " ai fini della rimessione in termini. Ciò fino a quando non verrà emanato apposito provvedimento normativo.

Tutti gli avvocati sono invitati a limitare la presenza alle parti processuali strettamente necessarie, evitando di portare in udienza assistenti, praticanti e stagisti.

Si informa che è già stata richiesta una pulizia straordinaria degli uffici all'impresa di pulizia (con relativa disinfezione di scrivanie, maniglie, etc.), come da verbale della Conferenza Permanente del 13 febbraio 2020.

Vengono sospesi per due settimane tutti gli eventi già programmati, i corsi di formazione per avvocati, personale amministrativo, magistrati e sarà deciso in seguito

quando gli stessi saranno ripresi. Parimenti di dispone con riferimenti alle persone che svolgono tirocinio negli Uffici giudiziari, ex artt. 37 e 73.

Si raccomanda a tutte le persone che operano nel Palazzo di Giustizia di osservare scrupolosamente le prescrizioni ed i consigli che sono contenuti nell'allegato Vademecum che verrà affisso anche in numerosi punti (di particolare flusso e visibilità) all'interno dei Palazzi di Giustizia.

Tutte le misure di cui sopra hanno effetto da oggi, 24 febbraio 2020, e saranno suscettibili di modifica e integrazioni a fronte di eventuali diverse determinazioni del Ministero della Salute, del Ministero della Giustizia, della Prefettura e degli Enti locali preposti.

Si comunichi a tutti i soggetti di cui sopra.

Così deciso in Torino il 24 febbraio 2020

IL Procuratore Generale
Francesco Enrico Saluzzo

Il Presidente della Corte
Edoardo Barelli Innocenti